

SUPPLEMENTO N. 2



Sede legale in Largo Mattioli 3, Milano
iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5570
Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Società soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.
Capitale Sociale Euro 962.464.000
N. iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 04377700150

SUPPLEMENTO

**al prospetto di base relativo al Programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto
per l'offerta di *certificates* denominati:**

Standard Certificates, Bonus Certificates, Express Certificates, Twin Win Certificates/One Win Certificates

**su AZIONI, INDICI, MERCI, FUTURES, TASSI DI CAMBIO, TASSI DI INTERESSE, FONDI E
RELATIVI PANIERI**

di Banca IMI S.p.A.

Il presente documento costituisce un secondo supplemento (il "**Supplemento N. 2**" o in breve il "**Supplemento**") al prospetto di base relativo al Programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto per l'offerta di *certificates* denominati *Standard Certificates, Bonus Certificates, Express Certificates, Twin Win Certificates/One Win Certificates* su AZIONI, INDICI, MERCI, FUTURES, TASSI DI CAMBIO, TASSI DI INTERESSE, FONDI E RELATIVI PANIERI di Banca IMI S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 2 gennaio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0140771/17 del 29 dicembre 2017, come già integrato e modificato da un primo supplemento depositato presso la CONSOB in data 22 febbraio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0046731/18 del 21 febbraio 2018 (il "**Programma**" e il "**Prospetto di Base**").

Il presente Supplemento è redatto ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente Supplemento è stato depositato presso la CONSOB in data 9 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0142249/18 dell'8 maggio 2018.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca IMI S.p.A. (anche l' "**Emittente**" o "**Banca IMI**") in Largo Mattioli 3, 20121 Milano ed è consultabile sul sito internet <https://www.bancaimi.prodottiequotazioni.com/Documentazione-legale>.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, come modificato ed integrato dal presente Supplemento inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari, per una descrizione completa dei quali si rinvia al Capitolo 3.1 "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione e alla Sezione VI, Capitolo 2 "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base.

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di aggiornare il Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del nuovo Documento di Registrazione di Banca IMI, depositato presso la CONSOB in data 9 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0142249/18 dell'8 maggio 2018.

Si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- 1) I Certificati sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata correlata al verificarsi o meno dell'Evento Barriera. La loro complessità può ostacolare l'investitore nell'apprezzamento del grado di rischio dei Certificati. È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al paragrafo 2.1 (*Rischio connesso alla complessità dei Certificati*) del Capitolo 2 (*Fattori di Rischio*) della Sezione VI del Prospetto di Base.
- 2) L'investimento nei Certificati comporta un rischio di perdita anche totale del capitale investito nel caso in cui si verifichi l'Evento Barriera e vi sia un andamento sfavorevole dell'Attività Sottostante. Nel caso in cui si verifichi l'Evento Barriera, infatti, l'Importo di Liquidazione sarà legato all'andamento dell'Attività Sottostante. Si rinvia, per ulteriori dettagli, ai paragrafi 2.2 (*Rischio di perdita del capitale investito*) e 2.3 (*Rischio relativo all'Evento Barriera*) del Capitolo 2 (*Fattori di Rischio*) della Sezione VI del Prospetto di Base.
- 3) I Certificati potranno essere emessi in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto, qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano), questi sarà esposto al rischio di perdita del capitale investito derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le due valute. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al paragrafo 2.4 (*Rischio di cambio*) del Capitolo 2 (*Fattori di Rischio*) della Sezione VI del Prospetto di Base.
- 4) Laddove nel corso della durata dei Certificati, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o a rischio di dissesto, l'investimento nei Certificati comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito. In tali casi, la competente autorità di risoluzione potrà utilizzare diversi strumenti di risoluzione tra cui lo strumento del "bail-in" (o salvataggio interno). In tal caso, l'investitore si ritroverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Si rinvia al riguardo ai paragrafi 2.5 (*Rischio Emittente*), 2.6 (*Rischio connesso all'utilizzo del bail-in*) e 2.7 (*Rischio connesso all'assenza di garanzie specifiche di pagamento dell'ammontare dovuto dall'Emittente in relazione ai Certificati*) del Capitolo 2 (*Fattori di Rischio*) della Sezione VI del Prospetto di Base.

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 95-bis del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, gli investitori che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere strumenti finanziari

prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare le domande di adesione già presentate entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso, se successivo, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna degli strumenti finanziari.

A tal riguardo, tale diritto di revoca è riconosciuto agli investitori che abbiano già sottoscritto i Certificati relativi alle seguenti offerte pubbliche di sottoscrizione:

- "BANCA IMI S.P.A. BONUS CAP PLUS CERTIFICATES SU AZIONE E.ON SE" (Codice ISIN IT0005331589); e
- "BANCA IMI S.P.A. EXPRESS PLUS CERTIFICATES SU AZIONE SANOFI SA" (Codice ISIN IT0005331571).

INDICE

1.	MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	5
2.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	6
3.	SEZIONI DEL PROSPETTO DI BASE MODIFICATE DAL SUPPLEMENTO.....	7

1. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di aggiornare il Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del nuovo Documento di Registrazione di Banca IMI (il "**Documento di Registrazione**"), depositato presso la CONSOB in data 9 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0142249/18 dell'8 maggio 2018.

Il presente Supplemento apporterà, pertanto, modifiche ed integrazioni:

- alla Sezione III (*Nota di Sintesi*) del Prospetto di Base e in particolare a:
 - Elemento B.4b (*Tendenze note riguardanti l'Emittente*) della Sezione B -Emittente;
 - Elemento B.10 (*Revisione legale dei conti*) della Sezione B - Emittente;
 - Elemento B.12 (*Informazioni finanziarie relative all'Emittente*) della Sezione B - Emittente;
 - Elemento B.16 (*Compagine sociale e legami di controllo*) della Sezione B - Emittente;
 - Elemento D.2 (*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente*) della Sezione D- Rischi;
- alla Sezione IV (*Fattori di rischio legati all'Emittente e al tipo di strumenti finanziari oggetto dell'emissione*) del Prospetto di Base;
- alla Sezione V (*Documento di Registrazione*) del Prospetto di Base.

In virtù del presente Supplemento, ogni riferimento al Prospetto di Base dovrà intendersi fin da ora inteso come riferimento al Prospetto di Base, come integrato e modificato dal presente Supplemento.

I termini non definiti all'interno del presente Supplemento avranno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 95-bis del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, gli investitori che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere strumenti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare le domande di adesione già presentate entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso, se successivo, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna degli strumenti finanziari.

A tal riguardo, tale diritto di revoca è riconosciuto agli investitori che abbiano già sottoscritto i Certificati relativi alle seguenti offerte pubbliche di sottoscrizione:

- "BANCA IMI S.P.A. BONUS CAP PLUS CERTIFICATES SU AZIONE E.ON SE" (Codice ISIN IT0005331589); e
- "BANCA IMI S.P.A. EXPRESS PLUS CERTIFICATES SU AZIONE SANOFI SA" (Codice ISIN IT0005331571).

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Supplemento è assunta da Banca IMI S.p.A., con sede legale in Largo Mattioli 3, 20121 Milano.

Banca IMI S.p.A., con sede legale in Largo Mattioli 3, 20121 Milano, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

3. SEZIONI DEL PROSPETTO DI BASE MODIFICATE DAL SUPPLEMENTO

Ogni riferimento, nel Prospetto di Base, al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 2 gennaio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0140771/17 del 29 dicembre 2017, come integrato e modificato da un primo supplemento, depositato presso la CONSOB in data 22 febbraio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0046731/18 del 21 febbraio 2018, dovrà intendersi fin da ora inteso come riferimento al Prospetto di Base come ulteriormente integrato e modificato dal presente Supplemento, depositato presso la CONSOB in data 9 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0142249/18 dell'8 maggio 2018.

Inoltre, ogni riferimento, nel Prospetto di Base, al Documento di Registrazione dovrà intendersi al nuovo Documento di Registrazione relativo a Banca IMI S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 9 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0142249/18 dell'8 maggio 2018.

- 3.1 l'Elemento B.4b (*Tendenze note riguardanti l'Emittente*) della Sezione B - Emittente della Sezione III (*Nota di Sintesi*) del Prospetto di Base si intende integralmente sostituito come segue:

B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente	<p>In data 6 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ha approvato il nuovo "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (il "Piano"). Il Piano prevede per il Gruppo Intesa Sanpaolo, <i>inter alia</i>, misure volte a un calo dei costi con un'ulteriore semplificazione del modello operativo mediante una riduzione delle entità giuridiche che si intende realizzare attraverso la fusione di 12 società controllate, tra le quali l'Emittente, nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione.</p> <p>Le operazioni di fusione possono creare incertezze nelle operazioni commerciali, soprattutto quando la fusione coinvolga società non collegate tra loro. Poiché Intesa Sanpaolo S.p.A. è la capogruppo di Banca IMI e, pertanto, l'operazione di fusione avverrà tra due società appartenenti al medesimo gruppo bancario, non ci si attende che la fusione possa causare effetti negativi rilevanti all'attività di Banca IMI o a quella della capogruppo.</p> <p>L'Emittente non è a conoscenza di altre tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
-------------	--	--

- 3.2 l'Elemento B.10 (*Revisione legale dei conti*) della Sezione B - Emittente della Sezione III (*Nota di Sintesi*) del Prospetto di Base si intende integralmente sostituito come segue:

B.10	Revisione legale dei conti	<p>La società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.</p> <p>La società di revisione KPMG S.p.A. ha altresì rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.</p>
-------------	-----------------------------------	---

- 3.3 l'Elemento B.12 (*Informazioni finanziarie relative all'Emittente*) della Sezione B - Emittente della Sezione III (*Nota di Sintesi*) del Prospetto di Base si intende integralmente sostituito come segue:

B.12	Informazioni finanziarie relative all'Emittente	<p>Si riportano nelle sottostanti tabelle selezionati dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari relativi all'Emittente, sia su base non consolidata che consolidata, nonché i principali indicatori di rischio creditizia. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio individuale e dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2017 sottoposti a revisione legale dei conti e approvati dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente rispettivamente in data 13 aprile 2017 e 18 aprile 2018.</p> <p><u>Informazioni riguardanti il patrimonio e i coefficienti di vigilanza dell'Emittente</u></p> <p><u>Tabella 1. – Indicatori patrimoniali e fondi propri su base individuale¹</u></p> <table><tr><th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) <i>(importi in Euro/milioni e valori percentuali)</i></th><th>31/12/2017</th><th>31/12/2016</th><th>Soglie minime a regime (*)</th></tr><tr><td>Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (1)</td><td>10,90%</td><td>9,59%</td><td>7,0%</td></tr><tr><td>Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (2)</td><td>15,56%</td><td>12,85%</td><td>8,5%</td></tr><tr><td>Total Capital Ratio (3)</td><td>15,56%</td><td>12,85%</td><td>10,5%</td></tr><tr><td>Fondi Propri (4)</td><td>3.941,6</td><td>3.646,5</td><td>-</td></tr><tr><td>Capitale Primario di classe 1 (CET 1)</td><td>2.761,5</td><td>2.719,2</td><td></td></tr><tr><td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td><td>1.180,1</td><td>927,3</td><td></td></tr><tr><td>Capitale di classe 2 (Tier 2)</td><td>0,0</td><td>0,0</td><td></td></tr><tr><td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td><td>25.335,8</td><td>28.369,0</td><td>-</td></tr><tr><td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo</td><td>17,07%</td><td>18,88%</td><td>-</td></tr></table> <p>(*) Comprensive di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%.</p>	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) <i>(importi in Euro/milioni e valori percentuali)</i>	31/12/2017	31/12/2016	Soglie minime a regime (*)	Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (1)	10,90%	9,59%	7,0%	Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (2)	15,56%	12,85%	8,5%	Total Capital Ratio (3)	15,56%	12,85%	10,5%	Fondi Propri (4)	3.941,6	3.646,5	-	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	2.761,5	2.719,2		Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.180,1	927,3		Capitale di classe 2 (Tier 2)	0,0	0,0		Attività di rischio ponderate (RWA)	25.335,8	28.369,0	-	Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo	17,07%	18,88%	-
Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) <i>(importi in Euro/milioni e valori percentuali)</i>	31/12/2017	31/12/2016	Soglie minime a regime (*)																																							
Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (1)	10,90%	9,59%	7,0%																																							
Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (2)	15,56%	12,85%	8,5%																																							
Total Capital Ratio (3)	15,56%	12,85%	10,5%																																							
Fondi Propri (4)	3.941,6	3.646,5	-																																							
Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	2.761,5	2.719,2																																								
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.180,1	927,3																																								
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0,0	0,0																																								
Attività di rischio ponderate (RWA)	25.335,8	28.369,0	-																																							
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo	17,07%	18,88%	-																																							

1 Gli indicatori patrimoniali di fondi propri sono tratti dai bilanci dell'Emittente solo su base individuale, in quanto l'Emittente non è capogruppo di gruppo bancario. Di conseguenza, viene omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla vigilanza regolamentare.

	<p>(1) L'incremento netto dipende dalla riduzione delle Attività di rischio ponderate (RWA) a 25,3 miliardi rispetto ai 28,4 miliardi di fine dicembre 2016. La predetta riduzione nelle Attività di rischio ponderate (RWA) deriva prevalentemente dai requisiti per rischi di mercato che riflettono le modifiche operate nelle strategie di gestione del merito creditizio (<i>Debit Value Adjustment – DVA</i>) di Banca IMI.</p> <p>(2) Per l'anno 2017, il rapporto Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) diverge dal rapporto Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) per la presenza di strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 emessi nel corso dell'esercizio 2016 e nel corso dell'esercizio 2017 per complessivi nominali 1,2 miliardi di Euro. La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, la seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali e la terza ed ultima emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017.</p> <p>(3) I requisiti patrimoniali registrano un Total Capital Ratio pari a 15,56%, superiore rispetto al 12,85% di fine 2016 ed ai minimi previsti per l'anno 2017 (9,25%). Il miglioramento dell'indicatore deriva per circa 1% dalla suddetta emissione di Capitale aggiuntivo di classe 1 a giugno 2017, e per il restante dalla forte riduzione registrata nelle Attività di rischio ponderate (RWA) nel corso dell'esercizio, con l'attivo ponderato sceso a 25,3 miliardi rispetto ai 28,4 miliardi di fine 2016.</p> <p>Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), prevedono livelli minimi di patrimonializzazione. In particolare, a regime (ossia a partire dal 2019) sono previsti per le banche un Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio pari almeno al 7% delle Attività di rischio ponderate (RWA), un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% delle Attività di rischio ponderate (RWA) e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle Attività di rischio ponderate (RWA) (tali livelli minimi includono il c.d. "<i>capital conservation buffer</i>", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p> <p>Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi bancari prevede la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente richiesto per "Buffer di conservazione del capitale".</p> <p>(4) I Fondi Propri, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3, ammontano al 31 dicembre 2017 a 3,9 miliardi, in aumento rispetto ai 3,6 miliardi al 31 dicembre 2016. L'incremento è riferito all'emissione del terzo strumento di Capitale aggiuntivo di classe 1 per 200 milioni, che rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale di Banca IMI nel percorso di convergenza a Basilea 3 "<i>fully loaded</i>". Le tre emissioni di Capitale aggiuntivo di classe 1, hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'Emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla controllante Intesa Sanpaolo.</p> <p>Per quanto concerne l'approccio metodologico nella determinazione delle Attività di rischio ponderate (RWA) e per il conseguente calcolo dei requisiti patrimoniali, si segnala che, con riguardo ai rischi creditizi, la determinazione avviene con metodi basati sui <i>rating</i> interni. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale dei rischi di mercato, Banca IMI applica modelli interni validati da Banca d'Italia per il calcolo del rischio di posizione generico e specifico.</p>
--	---

L'Emittente non è stato, ad oggi, mai sottoposto direttamente all'esercizio del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) da parte della BCE, pertanto non è tenuto al rispetto di *ratio* patrimoniali aggiuntivi specifici rispetto a quelli previsti da Basilea 3 per l'anno 2018.

Per completezza informativa, si informa che il 22 dicembre 2017 la capogruppo Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali complessivi minimi a livello consolidato da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018 che consistono in un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari all'8,065% secondo i criteri transitori in vigore per il 2018 e al 9,25% secondo i criteri a regime.

In quanto l'Emittente non è capogruppo di Gruppo bancario, è omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla vigilanza regolamentare su base consolidata.

Informazioni sulla rischioosità creditizia dell'Emittente

Tabella 2. – Principali indicatori di rischioosità creditizia su base consolidata

	Dati su base consolidata al 31.12.2017	Dati medi di sistema al 31.12.2017 (1)	Dati su base consolidata al 31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (2)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,42%	9,1%	0,39%	10,9%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,08%	3,4%	0,15%	4,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	2,90%	14,5%	4,09%	17,6%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,04%	7,3%	3,01%	9,4%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	37,49%	53,8%	27,73%	51,7%
Rapporto di copertura sofferenze	83,35%	65,3%	61,59%	63,1%
Sofferenze nette/patrimonio netto	0,47%		0,88%	
Costo del rischio (rettifiche su crediti annualizzate/ammontare dei crediti netti verso clienti)	0,22%		0,00%	

(1) Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2018, pagina 26. I dati sono riferiti alla categoria "banche significative".

(2) Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2017, pagina 21. I dati sono riferiti alla categoria "banche significative".

Tabella 2.1. – Composizione dei crediti deteriorati lordi

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	139.006	109.308
Inadempienze probabili	828.208	1.044.572
Esposizioni scadute e sconfiniate	0	0
Totale attività deteriorate	967.214	1.153.880
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	777.609	1.040.246

Tabella 2.2. – Composizione dei crediti deteriorati netti

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	23.149	41.982
Inadempienze probabili	581.496	791.925
Esposizioni scadute e sconfiniate	0	0
Totale attività deteriorate	604.645	833.907
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	566.843	783.666

Le tabelle 2.1. e 2.2. rappresentano la situazione alle singole date di bilancio dei crediti "non performing"; in termini assoluti la riduzione intervenuta nell'esercizio 2017 deriva da una gestione proattiva, con il rientro *in bonis* di singole posizioni di rilevante entità ad esito dell'evoluzione nella situazione finanziaria e del positivo sviluppo dei piani industriali dei debitori, anche in ottica prospettica.

Tabella 2.3. – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori lordi)

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	63.109	39.428
Inadempienze probabili	714.500	1.000.818

Totale crediti deteriorati	777.609	1.040.246
Crediti <i>in bonis</i>	298.730	723.787
Totale <i>forbearance</i>	1.076.339	1.764.033

Nella tabella sopra riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2017 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e *in bonis* lordi, per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata) comparati con i dati al 31 dicembre 2016.

Tabella 2.4. – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori netti)

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	15.073	13.883
Inadempienze probabili	551.770	769.783
Totale crediti deteriorati	566.843	783.666
Crediti <i>in bonis</i>	289.419	690.737
Totale <i>forbearance</i>	856.262	1.474.403

Nella tabella sopra riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2017 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e *in bonis* netti, per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata) comparati con i dati al 31 dicembre 2016.

Tabella 2.5. Grandi Rischi

	31.12.2017	31.12.2016
Grandi Rischi: valore di bilancio (<i>valori in milioni di Euro</i>)	75.021,986	80.950,60
Grandi Rischi: valore ponderato (<i>valori in milioni di Euro</i>)	4.001,764	6.567,47
Grandi Rischi: numero	14	21
Rapporto Grandi Rischi (<i>valore di bilancio</i>) / Impieghi netti (%)	254,07%	292,69%
Rapporto Grandi Rischi (<i>valore ponderato</i>) / Impieghi	13,55%	23,75%

netti (%)		
-----------	--	--

Nella tabella sopra riportata sono evidenziate le informazioni relative all'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Emittente (Grandi Rischi).

Principali dati di Conto Economico

Tabella 3. – Principali dati del conto economico su base individuale al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2017	31.12.2016	Variazione percentuale
Margine di interesse (1)	504,3	536	-5,9%
Commissioni nette	311,9	346,7	-10%
Margine di intermediazione	1.540,2	1.631,4	-5,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.469,3	1.629,2	-9,8%
Costi operativi	(480,7)	(538,9)	-10,8%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	988,6	1.109,2	-10,9%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	682,6	741,2	-7,9%
Utile d'esercizio	682,6	741,2	-7,9%

(1) L'aggregato degli interessi netti si mostra complessivamente in riduzione. I driver principali sono stati, da un lato, la riduzione della redditività del portafoglio titoli, che ha replicato la compressione dei rendimenti di mercato e, dall'altro, il calo in termini assoluti dell'apporto della finanza strutturata.

Tabella 3.1. – Principali dati del conto economico su base consolidata al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2017	31.12.2016	Variazione percentuale
Margine di interesse (1)	505	536,1	-5,8%
Commissioni nette	332	382	-13,2%

Margine di intermediazione	1.550,7	1.661,4	-6,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.479,8	1659,1	-10,8%
Costi operativi	(522,5)	(574,6)	-9,1%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	976,2	1.115	-12,5%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	670,5	741,7	-9,6%
Utile d'esercizio	670,5	741,7	-9,6%

(1) L'aggregato degli interessi netti si mostra complessivamente in riduzione. I driver principali sono stati, da un lato, la riduzione della redditività del portafoglio titoli, che ha replicato la compressione dei rendimenti di mercato e, dall'altro, il calo in termini assoluti dell'apporto della finanza strutturata.

Principali dati di Stato Patrimoniale

Tabella 4. – Principali dati dello stato patrimoniale su base individuale al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2017	31.12.2016	Variazione percentuale
Impieghi netti (1)	29.528,2	27.657,7	6,8%
Raccolta netta (2)	39.367,9	37.766,5	4,2%
Attività finanziarie (3)	59.112,6	68.105	-13,2%
Passività finanziarie (4)	142.893,4	144.737,3	-1,3%
Posizione interbancaria netta (5)	(9.077,1)	603,4	-1.604%
Totale attivo	148.384,5	150.249,6	-1,2%
Patrimonio netto (6)	4.790,9	4.618	3,7%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

(1) Gli Impieghi netti sono costituiti da Crediti verso clienti e Attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di *trading* e *fair value* positivo dei derivati OTC), al netto delle Passività finanziarie di negoziazione (scoperti tecnici e *fair value* negativi dei derivati OTC).

(2) La Raccolta netta include le seguenti voci dello stato patrimoniale: Titoli in circolazione, Passività finanziarie valutate al *fair value*, Debiti verso clientela e Debiti verso banche al netto dei Crediti verso banche. Pertanto si fa riferimento alla raccolta

diretta.

(3) Le Attività finanziarie sono costituite da Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita.

(4) Le Passività finanziarie sono costituite da Debiti verso banche, Debiti verso clientela, Titoli in circolazione, Passività finanziarie di negoziazione e Derivati di copertura.

(5) La Posizione interbancaria netta, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità è tornata in area negativa rispetto al saldo netto positivo al 31 dicembre 2016. La posizione interbancaria netta alle singole date riflette scelte tattiche tra le diverse modalità di provvista offerte dal mercato mobiliare per finanziare gli impieghi in titoli e altri strumenti finanziari.

(6) Comprensivo degli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi; nell'anno 2017 non sono stati corrisposti acconti per dividendi, come avvenuto nell'esercizio 2016.

Tabella 4.1. – Principali dati dello stato patrimoniale su base consolidata al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2017	31.12.2016	Variazione percentuale
Impieghi netti (1)	29.582,4	27.724,3	6,7%
Raccolta netta (2)	39.321,5	37.683,6	4,3%
Attività finanziarie (3)	59.166,8	68.171,5	-13,2%
Passività finanziarie (4)	142.899,3	144.737,4	-1,3%
Posizione interbancaria netta (5)	(9.030,7)	686,4	-1.416%
Totale attivo	148.511,8	150.406,8	-1,3%
Patrimonio netto (6)	4.900,9	4.755	3,1%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

(1) Gli Impieghi netti sono costituiti da Crediti verso clienti e Attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di *trading* e *fair value* positivo dei derivati OTC), al netto delle Passività finanziarie di negoziazione (scoperti tecnici e *fair value* negativi dei derivati OTC).

(2) La Raccolta netta include le seguenti voci dello stato patrimoniale: Titoli in circolazione, Passività finanziarie valutate al *fair value*, Debiti verso clientela e Debiti verso banche al netto dei Crediti verso banche. Pertanto si fa riferimento alla raccolta diretta.

(3) Le Attività finanziarie sono costituite da Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita.

(4) Le Passività finanziarie sono costituite da Debiti verso banche, Debiti verso clientela, Titoli in circolazione, Passività finanziarie di negoziazione e Derivati di copertura.

(5) La Posizione interbancaria netta, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità è tornata in area negativa rispetto al saldo netto positivo al 31 dicembre 2016. La posizione interbancaria netta alle singole date riflette scelte tattiche tra le diverse modalità di provvista offerte dal mercato mobiliare per finanziare gli impieghi in titoli e altri strumenti finanziari.

(6) Comprensivo degli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi; nell'anno 2017 non sono stati corrisposti acconti per dividendi, come avvenuto nell'esercizio 2016.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Tabella 5.

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2017 (**)	31 dicembre 2016 (**)
VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (<i>HIGH FREQUENCY TRADING</i> (HFT)) E AL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA (<i>AVAILABLE FOR SALE</i> (AFS))	58,9	82,5

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

(**) Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati *Available for sale* (AFS). Ai fini regolamentari i modelli interni contemplano l'utilizzo del solo VaR riferito ai profili di rischio validati dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne l'intero esercizio 2017, il profilo di rischio medio (58,9 milioni) risulta in diminuzione rispetto ai valori medi del 2016 (pari a 82,5 milioni). I valori riportati nella tabella sono da intendersi come valori medi.

I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli spread di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni. Tale metodologia si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati *Available for sale* (AFS).

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio* sono calcolati esclusivamente a livello di

Gruppo Intesa Sanpaolo, come richiesto dalle alle disposizioni normative vigenti; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello di Gruppo bancario consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Di seguito si riportano gli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo:

Tabella 6. – Indicatori di liquidità

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (*)	97%	93%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (**)	>100%	>100%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (***)	>100%	>100%

(*) Il *Loan to Deposit Ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela netti e la raccolta diretta bancaria, come riportati nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(**) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress. La soglia minima regolamentare prevista dagli Accordi di Basilea 3 è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015 fino al 31 dicembre 2015, aumentato al 70% a partire dal 1° gennaio 2016, aumentato all'80% a partire dal 1° gennaio 2017 e successivamente al 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

(***) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e le necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. La finalizzazione di tale requisito sarà effettuata nei termini regolamentari e, in particolare, si segnala che la Commissione europea ha pubblicato, il 23 novembre 2016, una proposta legislativa che, all'interno di un pacchetto onnicomprensivo di misure per rafforzare la resilienza degli enti creditizi, comprende anche l'introduzione del NSFR. La fase di calibrazione del NSFR è propedeutica alla definizione delle regole di calcolo dell'indicatore e pertanto dei requisiti minimi da rispettare.

Al 31 dicembre 2017, entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime.

Riserve di liquidità

Con riferimento al *market liquidity risk*, il Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 aveva riserve di liquidità - costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali, attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e attivi stanziabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti - pari a 171 miliardi di Euro (150 miliardi a dicembre 2016), di cui 98 miliardi (96 miliardi a fine dicembre 2016) disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzati.

A fine 2017, la componente di Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA) rappresenta il 62% della proprietà e l'88% del disponibile a pronti.

Operazioni di finanziamento con BCE

Relativamente al *funding liquidity risk*, al 31 dicembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva in essere operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a circa 57 miliardi, pari all'importo massimo richiedibile (46 miliardi al 31 dicembre 2016). Includendo le componenti relative all'Insieme Aggregato acquisito di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, l'ammontare al 31 dicembre 2017 è di 64 miliardi circa.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei dati relativi alle operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE e, in particolare, il relativo importo, la decorrenza e la scadenza (dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile):

Tabella 6.1. – Dati relativi alle operazioni di finanziamento TLTRO

Decorrenza	Scadenza	Importo
29/06/2016	24/06/2020	circa 36
28/09/2016	30/09/2020	circa 5
21/12/2016	16/12/2020	circa 3
29/03/2017	24/03/2021	circa 12
Totale		circa 57

Esposizione al rischio di credito sovrano

Al 31 dicembre 2017, l'esposizione al rischio di credito sovrano dell'Emittente ammonta nel complesso ad Euro 21,3 miliardi, contro un dato al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 20,9 miliardi, ed è rappresentata per il 54% circa dalla Repubblica Italiana, per il 14% circa dagli USA, per il 16% circa dalla Spagna, per il 7% circa dalla Germania e per il 3% circa dalla Francia.

L'esposizione al rischio di credito sovrano dell'Emittente nei confronti dei soli Paesi dell'Unione Europea ammonta complessivamente ad Euro 17 miliardi circa. Con riferimento ai titoli di debito, la percentuale di incidenza dell'investimento sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 39%.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9

In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso nel quarto trimestre 2015 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione nelle diverse realtà che lo compongono.

Banca IMI è parte attiva di tale progetto sia con riferimento al proprio perimetro societario che a supporto della Divisione Corporate e Investment Banking.

		<p>Il progetto è in questa fase volto al supporto ed al monitoraggio delle attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard ed all'implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.</p> <p>Al netto degli effetti fiscali associati, l'impatto netto stimato della FTA si conferma nel complesso negativo, andando ad incidere sul patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2017 in modo non significativo, attorno al 1%. Percentuale di incidenza che non si discosta da quella sui fondi propri della Banca in logica "fully loaded". La riduzione stimata rispetto ai ratio patrimoniali al 31 dicembre 2017, sia in termini di CET1 che di Total Capital Ratio, è inferiore ai 20bp.</p>
	Dichiarazioni e attestazioni che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2017 per il quale sono stati pubblicati il bilancio individuale e il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sottoposti a revisione legale dei conti.

3.4 l'Elemento B.16 (*Compagine sociale e legami di controllo*) della Sezione B - Emittente della Sezione B - Emittente della Sezione III (*Nota di Sintesi*) del Prospetto di Base si intende integralmente sostituito come segue:

B.16	Compagine sociale e legami di controllo	<p>Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 962.464.000 interamente sottoscritto e versato, diviso in numero 962.464.000 azioni ordinarie. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è capogruppo.</p> <p>In conformità al "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 6 febbraio 2018), l'Emittente sarà incorporato nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione.</p>
-------------	--	---

3.5 l'Elemento D.2 della Sezione D – Rischi della Sezione III (*Nota di Sintesi*) del Prospetto di Base si intende integralmente sostituito come segue:

D.2	Informazioni fondamentali sui principali	Si rappresenta inoltre che l'Emittente appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è integralmente controllato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Informazioni dati e notizie relative alla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili al pubblico nelle
------------	---	--

<p>rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p>sedi di legge.</p> <p><u><i>Rischio relativo all'incorporazione di Banca IMI nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.</i></u> In conformità al "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 6 febbraio 2018), l'Emittente sarà incorporato nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione. Le operazioni di fusione possono creare incertezze nelle operazioni commerciali, soprattutto quando la fusione coinvolga società non collegate tra loro. Poiché Intesa Sanpaolo S.p.A. è la capogruppo di Banca IMI e, pertanto, l'operazione di fusione avverrà tra due società appartenenti al medesimo gruppo bancario, non ci si attende che la fusione possa causare effetti negativi rilevanti all'attività di Banca IMI o a quella della capogruppo.</p> <p><u><i>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</i></u> L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.</p> <p><u><i>Rischio di credito e di controparte</i></u> Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore di Banca IMI (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. <i>over the counter</i>, anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, divenga insolvente quando ancora l'Emittente vanta diritti di credito nei confronti di tale controparte ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento ovvero che Banca IMI conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.</p> <p><u><i>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito</i></u> La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. Ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito così come ogni perdita realizzata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati potrebbe avere effetti negativi sulle attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><u><i>Rischio di mercato</i></u> Il rischio di mercato è il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime, degli <i>spread</i> di credito, del rischio di controparte, del rischio di default della <i>reference entity</i> con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi.</p> <p><u><i>Rischio operativo</i></u> Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni.</p> <p><u><i>Rischio di liquidità dell'Emittente</i></u> Il rischio di liquidità è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di</p>
---	---

	<p>pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (<i>market liquidity risk</i>). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.</p> <p><u><i>Rischio collegato ai procedimenti giudiziari dell'Emittente</i></u> L'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività anche per importi rilevanti a carico dello stesso.</p> <p><u><i>Rischi connessi all'esposizione di Banca IMI al rischio di credito sovrano</i></u> Banca IMI risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi sull'attività sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p><u><i>Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value nonché connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"</i></u> La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. Tali stime e assunzioni sono fortemente condizionate inter alia dal contesto economico e di mercato nazionale e internazionale, dall'andamento dei mercati finanziari, dalla volatilità dei parametri finanziari e dalla qualità creditizia, tutti fattori che per loro natura sono imprevedibili e che possono generare impatti anche significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi e sul merito creditizio delle controparti. Conseguentemente non è da escludersi che in esercizi successivi gli attuali valori potranno differire anche in maniera significativa. L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi dell'Emittente e sulla sua situazione economica e/o finanziaria e/o patrimoniale.</p> <p><u><i>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i></u> L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p><u><i>Rischi legati alle politiche e procedure interne di gestione dei rischi</i></u> Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, Banca IMI è esposta a diverse tipologie di rischio (rischi di liquidità, di credito e di controparte, di mercato, operativi, nonché rischi di <i>compliance</i>, di business e reputazionali). Qualora le politiche e procedure interne di gestione dei rischi non dovessero rilevarsi adeguate, l'Emittente potrebbe subire perdite anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica,</p>
--	--

		<p>patrimoniale e/o finanziaria di Banca IMI.</p> <p><u>Rischio relativo all'operatività su strumenti finanziari derivati</u></p> <p>L'Emittente negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, con controparti nel settore dei servizi finanziari. Tali operazioni espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.</p>
--	--	---

3.6 la Sezione IV (*Fattori di rischio legati all'Emittente e al tipo di strumenti finanziari oggetto dell'emissione*) del Prospetto di Base si intende integralmente sostituita come segue:

IV - FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALL'EMITTENTE E AL TIPO DI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'EMISSIONE

Per quanto attiene ai Fattori di Rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione dell'Emittente, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 9 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0142249/18 dell'8 maggio 2018.

Per quanto concerne i Fattori di Rischio relativi al tipo di strumenti finanziari oggetto dell'emissione, si rinvia al Capitolo 2 "*Fattori di Rischio*" della successiva Sezione VI "Nota Informativa".

3.7 la Sezione V (*Documento di Registrazione*) del Prospetto di Base si intende integralmente sostituita come segue:

V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La presente sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la CONSOB in data 9 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0142249/18 dell'8 maggio 2018.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico presso il seguente indirizzo internet:
<https://www.bancaimi.prodottiequotazioni.com/Documentazione-legale>.